

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Università degli Studi di Udine

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00234

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale Friuli Venezia

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Università solidale 2018

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

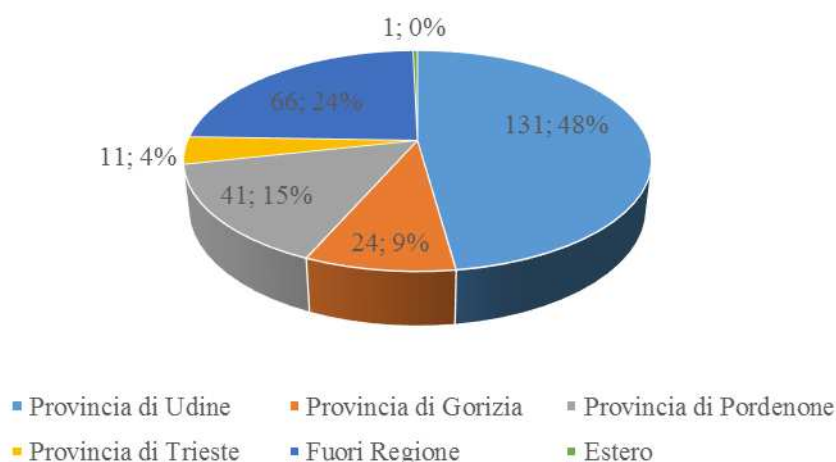
Assistenza – A 12 Disagio adulto

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il contesto territoriale in cui si inserisce il progetto è la città di Udine, al centro di un'area urbana di circa 177.000 abitanti, considerata la capitale storica e capoluogo odierno del Friuli. Nel 1976, dopo il devastante sisma che colpì il Friuli, la popolazione e le istituzioni locali si mobilitarono per raccogliere le firme necessarie (almeno 50 mila) per una proposta di legge di iniziativa popolare per chiedere la nascita di un'università in Friuli. Le firme furono ben 125 mila, molte delle quali raccolte nelle tendopoli post terremoto. In questo modo il popolo friulano dimostrava la volontà di scommettere sul proprio futuro partendo dall'alta formazione, dalla conoscenza, dai giovani. Il Friuli ottenne la propria Università attraverso una norma contenuta nella prima legge organica di finanziamento della ricostruzione post terremoto: l'articolo 26 della legge 548 dell'8 agosto 1977. La norma trovò attuazione il 6 marzo 1978 con decreto del Presidente della Repubblica n. 102, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 102 del 13 aprile 1978. Tale decreto istituì e diede avvio di fatto all'Università degli Studi di Udine, come istituzione finalizzata a «contribuire al progresso civile, sociale e alla nascita economica del Friuli e a divenire organico

strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli». L'attività accademica dell'Università di Udine iniziò il primo novembre 1978 e l'istituzione dell'università del Friuli fu voluta, unica nel panorama italiano, per volontà popolare. L'Ateneo è fortemente impegnato nella formazione di studenti pronti e capaci di affrontare le sfide di un mondo e di un'economia globale che richiedono sempre più professionalità spendibili a livello internazionale. L'internazionalizzazione rappresenta, infatti, la quarta missione dell'Università di Udine, accanto a ricerca, didattica e trasferimento tecnologico. Essa si sviluppa attraverso il costante incremento e perfezionamento di rapporti di collaborazione e partnership con Università e istituzioni europee e internazionali, che si traducono in particolare nella realizzazione e offerta di corsi di laurea con riconoscimento internazionale del titolo, di master, scuole di dottorato e tirocini europei, e nel grande sviluppo di opportunità nell'ambito della mobilità internazionale di studenti e docenti. L'impegno nel campo del trasferimento di innovazione e specializzazione è testimoniato anche da strutture ad alta specializzazione come l'Azienda Agraria Universitaria "A.Servadei", l'Azienda ospedaliero-universitaria, il Consorzio Friuli Innovazione – centro di ricerca e di trasferimento tecnologico che dal 2004 gestisce il Parco scientifico e tecnologico di Udine.

A.A: 2016/17 provenienza studenti disabili e/o con DSA (nr. 274 iscritti)



AREA DI INTERVENTO:

L'Università degli Studi di Udine in attuazione del disposto della legge 17/99 – Integrazione e modifica della legge quadro 5/2/1992 n. 104, per l'assistenza e l'integrazione delle persone disabili – ha istituito il Servizio di Assistenza agli Studenti Disabili (coordinato dal prof. Araldo Causero attuale Delegato del Rettore all'integrazione degli studenti disabili e degli studenti con DSA), al fine di offrire agli studenti disabili e con DSA un servizio integrato di accoglienza, assistenza e integrazione all'interno dell'Ateneo. La Legge 17 del 28 gennaio 1999 che ha modificato ed integrato la Legge 104/92, ha emanato specifiche direttive agli Atenei rendendo obbligatoria l'istituzione del Delegato per la disabilità in ciascuna Università, fornendo direttive specifiche in merito alle attività da realizzare in favore degli studenti disabili e prevedendo l'erogazione di specifici finanziamenti. Inoltre, la legge 8 ottobre 2010, n. 170, ha riconosciuto la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli Atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. Per la peculiarità dei Disturbi

Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla Legge 104/1992. Infatti, il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione. A questo riguardo, la promulgazione della Legge 170/2010 riporta in primo piano un importante fronte di riflessione culturale e professionale su ciò che oggi significa svolgere la funzione docente. Le Linee guida presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA. Il documento presenta la descrizione dei Disturbi Specifici di Apprendimento, amplia alcuni concetti pedagogico-didattici ad essi connessi e illustra le modalità di valutazione per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA nelle istituzioni scolastiche e negli Atenei. Un capitolo è poi dedicato ai compiti e ai ruoli assunti dai diversi soggetti coinvolti nel processo di inclusione degli alunni e degli studenti con DSA: uffici scolastici regionali, istituzioni scolastiche (dirigenti, docenti, alunni e studenti), famiglie, Atenei. L'ultimo, è dedicato alla formazione. All'interno del sito internet del MIUR, all'URL <http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>, è possibile visionare schede di approfondimento, costantemente aggiornate, relative alla dislessia, alla disortografia e disgrafia, alla discalculia, alla documentazione degli interventi didattici attivati dalla scuola (come per esempio il Piano Didattico Personalizzato) e alle varie questioni inerenti i DSA che si porranno con l'evolvere della ricerca scientifica. Nel corso degli ultimi anni ci si è spostati da attività volte alla protezione del disabile all'erogazione di servizi volti alla sua integrazione nell'ambito della comunità. In particolare, dopo una fase di potenziamento delle attività svolte dal disabile, e cioè di miglioramento della qualità del lavoro svolto, sia pure con difficoltà, si è posta maggiore attenzione alla sua partecipazione, e cioè al suo coinvolgimento attivo nelle diverse situazioni di vita. In altri termini, recependo le indicazioni fornite dal documento ICF-1999 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, particolare importanza ha assunto l'integrazione del disabile, intesa come processo di inserimento in un contesto sociale e culturale, secondo l'ottica del miglioramento della qualità della vita, essendo quest'ultima un determinante del benessere psico-fisico di ogni individuo. Da questo punto di vista, particolare importanza assume l'analisi dei fattori ambientali, e cioè delle caratteristiche del mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti che possono avere impatto sulle attività dell'individuo in un determinato contesto. Sono diversi gli elementi che possono ostacolare l'integrazione e le relazioni all'interno di un determinato contesto sociale. Innanzitutto, il disabile che frequenta l'Università non ha più, come accadeva a scuola, un rapporto privilegiato con i docenti, tanto più che non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno: in sostanza è corretto che non ci sia questa figura perché gli studi universitari devono consentire la conquista dell'autonomia per entrare nel mondo del lavoro.

Anno Accademico di riferimento	Studenti disabili	Studenti con DSA	TOTALE
2005/06	114	1	115
2006/07	123	2	125
2007/08	130	2	132
2008/09	123	2	125

2009/10	118	1	119
2010/11	133	2	135
2011/12	129	10	139
2012/13	119	23	142
2013/14	113	26	139
2014/15	143	36	179
2015/16	149	59	208
2016/17	184	90	274

I settori di attuazione del progetto sono quelli concernenti il diritto alla fruizione dei servizi universitari da parte degli studenti diversamente abili e/o con DSA dell'Università degli Studi di Udine e dell'assistenza alla didattica mediante attività di orientamento e tutorato. In tale ambito possono essere definiti i seguenti indicatori, verificabili in sede di attuazione del progetto (fonte interna Servizio sviluppo e controllo direzionale di Ateneo <http://nuva.uniud.it/scon/ateneo-in-cifre/informazioni-general>):

- nr. complessivo di studenti dell'Ateneo: 15.385 (dato aggiornato al 01/12/16);
- nr. 3.007 laureati nell'anno solare 2016;
- nr. 4.598 iscritti al primo anno (dato aggiornato al 01/12/16);
- nr. 8 Dipartimenti;
- nr. 1 Scuola Superiore;
- nr. 4 Biblioteche;
- nr. 8 Docenti referenti di corso di studio per le problematiche relative a didattica e disabilità;
- offerta formativa dell'Ateneo a.a. 2016/17: 36 corsi di Laurea triennale (di cui 7 interateneo), 32 corsi di Laurea magistrale (di cui 7 interateneo), 4 corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico (di cui 1 interateneo);
- Offerta formativa post lauream a.a. 2016/17: 31 Scuole di specializzazione (di cui 16 interateneo), 15 Master (di cui 2 interateneo), 15 corsi di dottorato di ricerca (di cui 8 interateneo, 10 con sede amministrativa a Udine) - XXXII ciclo;
- 126 assegnisti di ricerca (dato rilevato al 30/09/2016);
- 234 dottorandi (a.a. 2015/16 aggiornato al 30/09/2016)
- nr. complessivo di docenti di ruolo dell'Ateneo: 652 (dato rilevato al 31/12/2016);
- nr. complessivo di personale tecnico amministrativo: 524 di cui 16 a tempo determinato (dato rilevato al 31/12/2016);
- nr. complessivo di collaboratori ed esperti linguistici: 33 (dato rilevato al 31/12/2016);
- nr. 274 studenti disabili e/o con DSA (compresi i laureati, i trasferiti, i rinunciatari, i deceduti, i sospesi...).

Il Servizio di assistenza agli studenti disabili dell'Università degli Studi di Udine dispone delle seguenti risorse:

- 2 dipendenti amministrativi a tempo pieno;
- 1 ufficio dedicato al servizio di assistenza,
- 8 docenti referenti di corsi di studio per la disabilità e i DSA;
- 3 postazioni informatiche connesse ad internet riservate ai disabili;
- 13 licenze per software di video lettura;
- 5 licenze per software di sottotitolazione delle lezioni;
- 1 dispositivo di stampa in codice Braille;
- 2 video ingranditori portatili;
- 3 video ingranditori fissi;

- 15 pc portatili riservati al prestito agli studenti disabili.

Nell'ambito dei servizi di orientamento e tutorato dell'Ateneo, sono presenti:

- una psicologa: svolge servizio di consulenza orientativa a sostegno della scelta del corso di studi e della permanenza nel percorso;
- docenti-tutor: guidano il processo di formazione culturale degli studenti, coordinano i tutor didattici e si pongono come riferimento per le problematiche didattiche (piani degli studi, difficoltà negli esami);
- tutor di corso: sono dottorandi e studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale che coadiuvano i docenti per attività di supporto agli studenti e per l'attivazione di azioni per l'ottimizzazione dell'attività didattica (analisi dati studenti, proposte di intervento sul curriculum, azioni mirate di sostegno all'attività didattica).

Le azioni dell'Ateneo udinese a favore degli studenti con disabilità e con DSA si ispirano ai principi di diritto allo studio, vita indipendente, cittadinanza attiva e inclusione nella società, che orientano più in generale le politiche di indirizzo del nostro tempo, il cui principale punto di riferimento è la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, ratificata nel 2009 dal Parlamento italiano. La convenzione sostiene, protegge e garantisce il pieno e uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte dei giovani con disabilità e promuove il rispetto per la loro intrinseca dignità. In particolare, l'impegno è di promuovere e sostenere l'accesso all'università, alla formazione e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, nella convinzione che la conoscenza, la cultura superiore e la partecipazione alla ricerca favoriscano: il pieno sviluppo umano, l'ingresso nel mondo del lavoro e la realizzazione delle libertà, intese come opportunità di concretizzare le aspirazioni personali. Fra i compiti fondamentali assegnati al Servizio di assistenza agli studenti disabili e agli studenti con DSA si segnalano:

- la delicata funzione di interfaccia fra il sistema università e gli studenti, nonché, se necessario, con le famiglie i servizi territoriali e sanitari;
- il raccordo con i servizi di ateneo e, in particolare, con il tutorato e l'orientamento in ingresso e in uscita;
- l'accompagnamento personalizzato in itinere atto a favorire il successo formativo;
- l'organizzazione e la gestione amministrativa per l'erogazione dei servizi ed il monitoraggio della loro efficacia;
- l'attività di supporto al Delegato del Rettore e ai singoli Referenti delle strutture d'Ateneo.

L'assicurazione della qualità dei servizi è un processo trasversale che riguarda la totalità delle strutture d'ateneo ed è tanto più importante quando ci si riferisce ai servizi per gli studenti con disabilità o DSA. In quest'ottica il Servizio monitora costantemente l'efficacia dei servizi offerti, tramite meccanismi di rilevazione che includono colloqui periodici individuali o di gruppo e raccolta di dati, anche attraverso la somministrazione di questionari ad hoc, rivolti sia agli studenti che fruiscono dei servizi sia ai diversi attori coinvolti nell'erogazione dei servizi stessi (tutor, volontari del servizio civile, altri studenti, ecc.). L'analisi delle evidenze raccolte costituisce la base per una valutazione in itinere e per eventuali revisioni delle modalità di erogazione dei servizi indirizzata al miglioramento della qualità. Processi più raffinati di assicurazione della qualità, sicuramente auspicabili, richiedono ulteriori risorse in termini di competenze professionali e di disponibilità finanziaria, tenendo conto che non devono comunque interferire con il normale flusso di erogazione dei servizi.

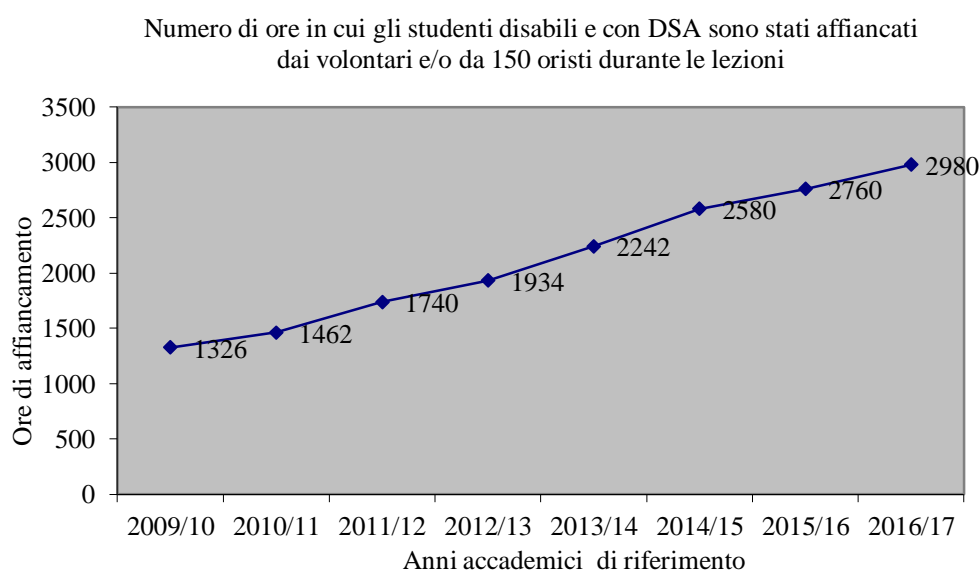
7) *Obiettivi del progetto:*

Lo scopo primario di ogni Ateneo è quello di creare e trasmettere cultura, assicurando un'adeguata e soddisfacente preparazione individuale. La via primaria per perseguire questo obiettivo è l'assicurazione agli studenti portatori di handicap e agli studenti con DSA di adeguati servizi di tutorato specializzato (insieme dei supporti loro necessari) e di orientamento entro i corsi di studio (questi ultimi non necessariamente rivolti solamente agli studenti disabili e agli studenti con DSA). Alla luce di ciò, lo scopo principale del progetto è l'abbattimento delle barriere didattiche che ostacolano una corretta frequenza ed un giusto apprendimento. Il perseguimento delle finalità e degli obiettivi istituzionali, coerentemente con i principi ispiratori, deve essere valorizzato dalla cooperazione all'interno del sistema universitario e sostenuto dall'attivazione di reti e collaborazioni con il sistema scolastico, con agenzie, enti territoriali e associazioni, a livello nazionale e internazionale. La sensibilizzazione e la formazione delle diverse componenti della comunità universitaria sul tema del diritto allo studio costituisce al contempo un traguardo e uno strumento strategico di sviluppo nella direzione della qualità di sistema.

Obiettivo generale:

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

a) favorire la fruizione dei servizi universitari da parte degli studenti portatori di handicap contribuendo, nel contempo, al loro orientamento (anche non disabili) al fine di migliorare le condizioni di apprendimento e la qualità della didattica;



b) aumentare i livelli di partecipazione e favorire i processi di inclusione degli studenti disabili nelle attività accademiche e culturali dell'Ateneo anche attraverso azioni progettuali e migliorando la collaborazione con gli enti sul territorio che si occupano di giovani e disabilità;

c) favorire il raggiungimento della massima autonomia possibile nell'attività di studio e nell'organizzazione delle proprie esigenze e necessità particolari.

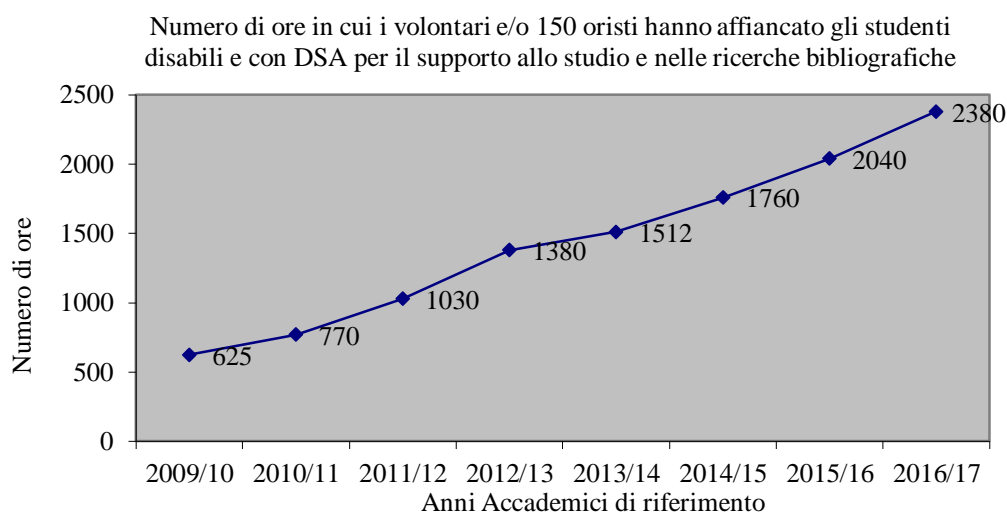
Obiettivi specifici:

In riferimento al contesto settoriale e agli obiettivi generali sopra esposti, sono individuati i seguenti obiettivi specifici:

a) favorire, mediante l'indispensabile collaborazione dei volontari, l'integrazione nell'Ateneo degli studenti disabili fornendo loro aiuto per il superamento delle difficoltà che rendono problematico (ed in alcuni casi impossibile) un corretto approccio all'istruzione universitaria;

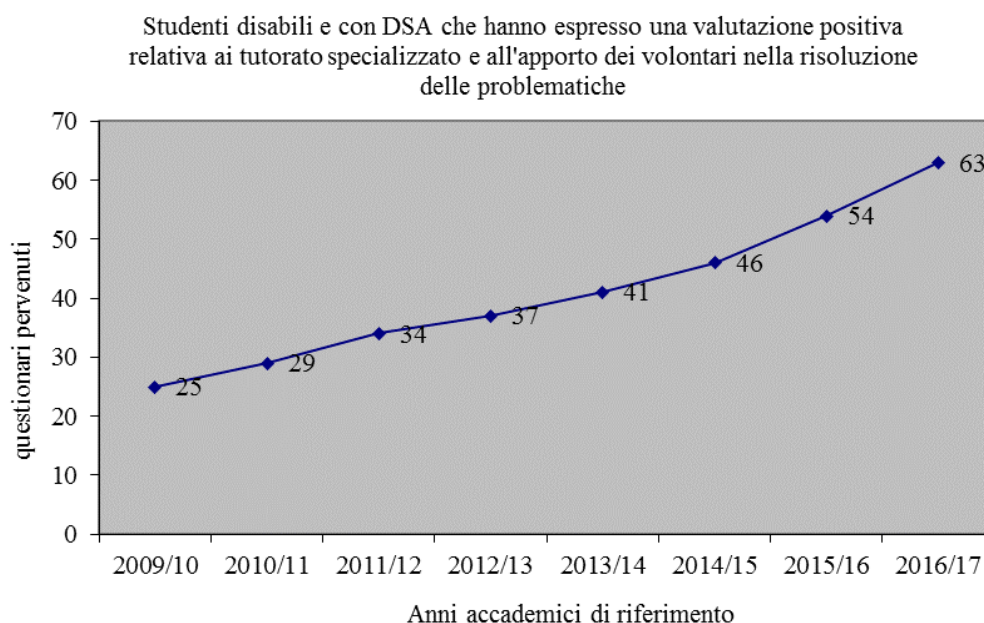
b) soddisfare e garantire le richieste di accompagnamento e trasporto presso le

- varie sedi in collaborazione con enti specializzati;
- c) gestire prove di ammissione personalizzate;
- d) erogare servizi di supporto alla didattica e allo studio individuale;
- e) individuare le necessità degli studenti in collaborazione con i docenti per approntare specifiche modalità di valutazione;
- f) favorire iniziative volte all'inserimento lavorativo.



OBIETTIVI DI CRESCITA DEI VOLONTARI:

I volontari che parteciperanno a questo progetto saranno soggetti attivi e propositori di azioni nei confronti della cittadinanza e del mondo della disabilità.



Gli obiettivi specifici di crescita dei volontari sono:

- acquisire e/o incrementare le capacità di problem solving operando a stretto contatto con le persone disabili;
- acquisire e/o incrementare la capacità di lavorare in gruppo e/o per obiettivi;
- acquisire competenze di base sugli ausili e tecnologie assistive utilizzate dalle

persone disabili e/o con DSA;

- apprendere le diverse modalità di comunicazione e interazione con le persone disabili e/o con DSA;
- comprendere le difficoltà che le persone con disabilità affrontano quotidianamente e le strategie utilizzate per superarle crescendo così in conoscenza sociale e senso civico.

Da quanto sopra esposto emerge l'indispensabilità del ruolo del volontario quale "veicolo di socializzazione" (in quanto persona giovane e con interessi raffrontabili a quelli dello studente). Parallelamente a tutto ciò, nei momenti in cui non si renderà necessaria l'assistenza agli studenti disabili, l'attività dei volontari sarà anche finalizzata a:

- migliorare la comunicazione verso gli studenti decentrando il servizio di tutorato informativo all'interno delle singole sedi didattiche;
- raggiungere gli studenti mediante un'informazione corretta: gli studenti avranno a disposizione numerose informazioni reperite dai canali ufficiali. La presenza dei volontari nei diversi ambiti didattici avrà anche il fine di convogliare le richieste provenienti dagli studenti verso le strutture competenti;
- creare un punto di riferimento e di aggregazione per gli studenti al fine di facilitarne l'inserimento e la permanenza nella struttura universitaria.

Considerando il numero di studenti disabili iscritti, l'andamento delle immatricolazioni degli ultimi anni, le peculiarità delle esigenze individuali (che possono portare ad alternare periodi in cui si manifestano necessità di assistenza ad altri di relativa autonomia) ed il numero di studenti che sono stati assistiti presso le varie sedi, si può ragionevolmente considerare l'ipotesi che la domanda dei servizi di accompagnamento e di supporto possa subire un incremento. La coerenza dell'assistenza prestata dai volontari con le effettive necessità riscontrate dagli studenti disabili e la misurazione dell'efficacia degli interventi sono verificate mediante questionari, somministrati individualmente con cadenza annuale, con cui si richiede agli studenti stessi (in quanto beneficiari e controparte dell'attività prestata dai volontari) se abbiano scelto di fruire dei servizi prestati dai volontari e se ritengano che l'esperienza sia stata utile al fine del raggiungimento di una soddisfacente integrazione nell'ambito didattico; nei questionari, inoltre, si richiede agli studenti di esporre eventuali critiche in merito all'operato dei volontari, nonché delle proposte per consentire una diversa programmazione delle attività nel futuro.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'Ateneo da anni investe cospicue risorse a vantaggio delle iniziative rivolte agli studenti disabili e con DSA. Inoltre, riconosce e condivide l'importanza di una collaborazione costruttiva a vantaggio delle persone disabili aderendo al sistema di rete con enti e/o associazioni specializzati presenti sul territorio, al fine di favorire una migliore fruizione e conoscenza dell'offerta e dei servizi che agevolano i percorsi di integrazione. Tali enti e/o associazioni sono i seguenti:

- le Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani (attraverso la promozione, la sensibilizzazione e il servizio di trasporto e accompagnamento

svolto in collaborazione con i volontari del SNC).

- Il Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine (attraverso la promozione del presente progetto);
- Associazione “Camminiamo insieme“ Riconoscimento competenze e professionalità acquisibili” e promozione.

Spese sostenute dall’Ateneo relative al tutorato specializzato

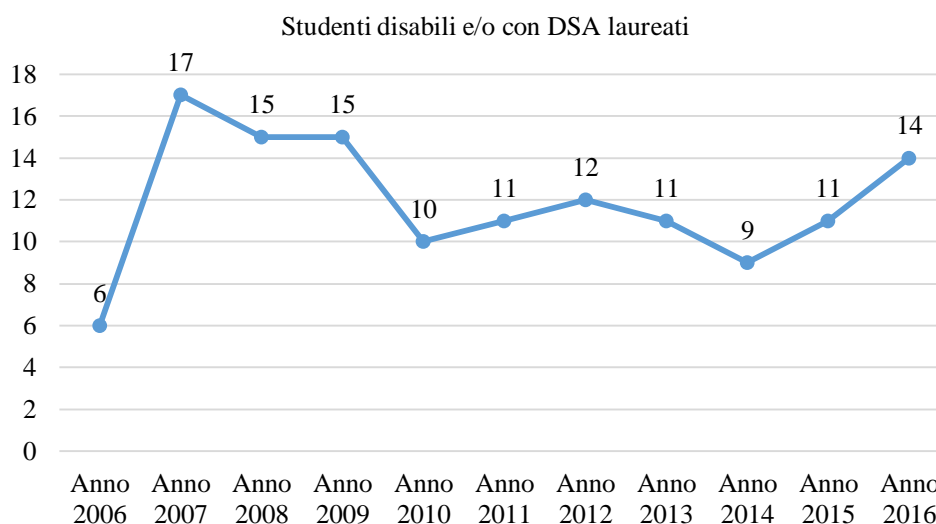
Anno di riferimento	Cofinanziamento MIUR (Assegnazione)	Spesa totale sostenuta dall’Ateneo		% Cofinanziamento Ateneo (B/A)
2003	26.900	44.335		1,648
2004	36.755	73.588		2,001
2005	56.021	48.237		0,861
2006	44.222	50.584		1,144
2007	39.666	74.314		1,873
2008	43.942	100.027		2,276
2009	49.462	79.308		1,603
2010	41.988	78.216		1,863
2011	47.009	69.818		1,485
2012	43.286	74.439		1,72
2013	42.849	73.936		1,726
2014	41.498	76.586		1,846
2015	45.802	78.326		1,71

Mediante l’indispensabile collaborazione dei volontari, il sistema di rete, favorisce l’integrazione nell’Ateneo degli studenti disabili fornendo loro aiuto per il superamento delle difficoltà che rendono difficile (ed in alcuni casi impossibile) un corretto approccio all’istruzione universitaria. E’ necessario creare una nuova cultura della disabilità all’interno dell’ambiente universitario; l’obiettivo guida non deve essere una mera “facilitazione” degli studi, bensì la volontà di creare le condizioni tecniche ed umane per fornire allo studente disabile e con DSA le stesse possibilità di apprendimento di tutti i suoi colleghi. Il principio di base che ispira l’attività di tale servizio è che gli studenti disabili e con DSA debbano essere integrati a pieno titolo nell’Ateneo ed in tutti gli aspetti della vita universitaria, perché soprattutto gli aspetti sociali, la convivenza con gli altri studenti e le manifestazioni collettive sono esperienze irripetibili che fanno parte del patrimonio culturale ed emotivo dell’individuo. Occorre fare in modo che lo studente disabile partecipi alla vita universitaria vivendone anche e soprattutto gli aspetti sociali; è nostra ferma convinzione che sia necessario portare gli Studenti disabili e con DSA “dentro” l’Università e, in quest’ottica, emerge l’indispensabilità del ruolo del volontario quale “veicolo di socializzazione” (in quanto persona giovane e con interessi raffrontabili a quelli dello studente). Il progetto “Università solidale 2017” ha lo scopo di favorire l’integrazione degli studenti disabili nell’Ateneo, permettendo agli stessi una partecipazione attiva e, per quanto possibile, senza limiti alla vita universitaria in cui i volontari del servizio civile sono parte fondamentale (risultato evidenziato dai questionari compilati in forma anonima dai fruitori dei servizi, infatti la totalità dei candidati disabili e con DSA affermano che senza l’indispensabile aiuto dei volontari del servizio civile, durante le prove di ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato, non sarebbero stati in grado di effettuare le prove concorsuali). Coerentemente con gli obiettivi individuati al precedente punto e al fine di poterli raggiungere con il massimo grado di efficienza ed efficacia, ai volontari verrà proposto un percorso di graduale introduzione suddiviso in due fasi:

1. Fase introduttiva/formativa: illustrazione ai volontari degli aspetti logistico-

operativi dell'Università, dei servizi offerti, finalizzata anche alla creazione di uno spirito di gruppo; avvio del percorso di formazione generale e specifica che preveda un'alternanza tra le due tipologie di formazione. Questa modalità operativa consente di prevedere gli affiancamenti per la formazione pratica e un inizio graduale dello svolgimento delle attività previste secondo la logica del *learning by doing* (imparare facendo, imparare attraverso il fare). L'affiancamento dei volontari da parte degli operatori locali di progetto (che sono anche persone, come si evince dai curriculum, dotate di elevate professionalità) permetterà di supervisionare l'operato degli stessi: questo avverrà sia attraverso la presenza degli OLP nelle varie sedi, sia tramite periodici incontri presso la sede del servizio di assistenza.

2. Fase operativa: svolgimento autonomo del servizio da parte dei volontari, sempre attraverso il coordinamento e la supervisione da parte degli operatori locali di progetto.



Nei primi giorni di servizio, pertanto, gli operatori locali di progetto provvederanno ad effettuare delle visite guidate con i volontari presso le sedi universitarie in cui si svolgono le lezioni (per gli spostamenti si utilizzeranno esclusivamente gli automezzi di servizio, guidati dal personale). L'esperienza in loco prevederà la fornitura di informazioni sull'ubicazione delle sedi didattiche, sulla fruibilità dei mezzi pubblici per raggiungerle, sull'utilizzo dei sistemi di superamento delle barriere architettoniche (es. i servoscala) e sulla collocazione delle aule, degli studi dei professori e delle biblioteche; si provvederà, inoltre, a far conoscere ai volontari il personale di presidio delle varie sedi (adetto alle portinerie ed alla gestione delle emergenze) e, per quanto possibile, gli studenti disabili frequentanti. Non appena i volontari prenderanno servizio, si provvederà ad organizzare nel più breve tempo possibile i moduli formativi previsti dalla formazione generale e specifica indicati nella presente scheda: in primo luogo si provvederà a contattare i docenti dei corsi per sondarne la disponibilità in rapporto alle esigenze lavorative dei singoli; in secondo luogo si definirà un calendario delle lezioni che tenga conto delle esigenze dei docenti e delle disponibilità degli spazi presenti nell'Ateneo. Nelle prime settimane (a seconda del grado di autonomia raggiunto dai volontari) gli operatori locali di progetto affiancheranno i volontari per illustrare loro le modalità pratiche di svolgimento del servizio; qualora se ne verificasse la necessità, si provvederà a ripetere ai volontari le spiegazioni fornite nel corso delle visite guidate nelle sedi o a fornire loro delle mappe dei vari edifici con le indicazioni sui percorsi accessibili per

i disabili, sulla presenza di bagni attrezzati, sull'ubicazione delle aule, ecc. Si provvederà, inoltre, a far conoscere ai volontari gli autisti delle ditte specializzate che effettuano i trasporti degli studenti, in maniera tale che si possa creare un raccordo tra le attività prestate dai vari soggetti. Si prevede la possibilità di organizzare, presso l'ufficio del Servizio di assistenza agli studenti disabili e con DSA, degli incontri collettivi tra gli operatori locali di progetto ed i volontari per discutere sui dubbi, le problematiche o le proposte emersi nei primi giorni di servizio. I volontari, indicativamente, potranno lavorare in condizioni di autonomia presso i vari ambiti a partire dal secondo mese di servizio (fermo restando il ruolo di "guida" e coordinamento svolto dagli operatori locali di progetto). Non si esclude, tuttavia, la possibilità di prestare assistenza individuale ai volontari che si trovassero in situazione di difficoltà nell'espletamento del servizio. Al termine delle attività formative si intende fornire ai volontari una conoscenza di base delle principali malattie e/o disfunzioni che causano disabilità in età evolutiva ed in età adulta e le competenze relative all'orientamento e al tutorato universitario; impartire, altresì, conoscenze ed esperienze pratiche necessarie ad impostare un programma di intervento e di interazione con persone diversamente abili e fornire conoscenze relative la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane necessarie al perseguimento dei fini del progetto sono:

- l'unità di personale del servizio di assistenza agli studenti disabili (unità strutturata di categoria C, referente d'Ateneo per gli studenti disabili e gli studenti con DSA ed inoltre OLP);
- la psicologa dell'ufficio Orientamento (unità strutturata di categoria D e Formatrice);
- i docenti universitari referenti di corso di studi per l'handicap e i DSA (ogni struttura didattica dell'Ateneo ha designato almeno un referente per tutte le tematiche inerenti la didattica). In collaborazione col Servizio di assistenza agli studenti disabili e i volontari i referenti predispongono interventi specifici per assicurare la piena partecipazione degli studenti alle attività dell'Ateneo. I referenti promuovono l'accessibilità delle attività e dei materiali didattici affinché siano garantiti la frequenza ai corsi ed alle iniziative collegate e lo svolgimento degli esami.

Il personale di enti e/o associazioni che collaborano alla realizzazione del presente progetto:

- autisti di automezzi attrezzati per il trasporto di persone disabili;
- prestatori a titolo gratuito, impegnati in attività di volontariato aderenti alle associazioni promotrici del progetto;
- dipendenti del Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Dopo aver maturato una certa esperienza sul campo con adeguato affiancamento da parte degli operatori locali di progetto, i volontari nella fase operativa si occuperanno di:

1. accompagnare ed assistere gli studenti all'interno e tra gli edifici universitari in collaborazione con le Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani (A.P.I.C.I.); tale attività prevede di:
 - accogliere gli studenti nel momento in cui giungono in sede;
 - accompagnare gli studenti ipovedenti lungo il tragitto che devono compiere per raggiungere aule, laboratori, ecc.;

- spingere la carrozzella di studenti con handicap motori;
 - aiutare nella deambulazione gli studenti con handicap motori;
 - aiutare gli studenti nel trasporto di eventuali materiali didattici (es. libri, laptop, ecc.);
 - aiutare gli studenti nell’azionamento dei dispositivi atti al superamento delle barriere architettoniche;
 - aiutare gli studenti nella sistemazione in aula (es. sistemazione del laptop);
 - attendere gli studenti alla fine delle lezioni o delle attività e riaccompagnarli all’uscita, rimanendo con loro fino al momento in cui potranno lasciare l’Università in condizione di sicurezza (es. fino all’arrivo del servizio di trasporto);
2. digitalizzare ed elaborare gli appunti delle lezioni e delle dispense fornite dai docenti;
 3. organizzare il supporto allo studio;
 4. assistere nel reperimento dei testi didattici presso le biblioteche dell’Ateneo;
 5. affiancare gli studenti durante le lezioni (qualora ne facciano richiesta e qualora i carichi di lavoro lo consentano);
 6. organizzare, in collaborazione con i singoli docenti, degli appuntamenti relativi ai ricevimenti studenti;
 7. fornire assistenza durante gli esami (es. scrivere sotto dettatura);
 8. realizzare attività di orientamento per l’autonomia e l’integrazione;
 9. prestare attività di consulenza e orientamento sui servizi offerti nei momenti in cui non vi siano necessità di assistenza presso i vari punti informativi presenti all’interno delle sedi (diffusione di informazioni, consulenza sui soggetti da contattare, pubblicizzazione del servizio, supporto alle attività di orientamento).

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione dell’Ateneo potrebbe deliberare eventuali chiusure delle sedi universitarie durante il periodo estivo, durante il periodo delle festività natalizie, durante il periodo delle festività pasquali e in occasione di eventuali ponti relativi a giornate festive. Ai volontari sarà richiesta la disponibilità di utilizzare giornate di permesso e/o eventualmente modificare temporaneamente la sede di servizio.

- | | |
|--|----|
| 9) <i>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</i> | 4 |
| 10) <i>Numero posti con vitto e alloggio:</i> | 0 |
| 11) <i>Numero posti senza vitto e alloggio:</i> | 4 |
| 12) <i>Numero posti con solo vitto:</i> | 0 |
| 13) <i>Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:</i> | 30 |
| 14) <i>Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):</i> | 5 |

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria, in ragione degli inevitabili mutamenti delle necessità di presenza in sede (spesso non preventivabili);
- predisposizione ai contatti umani;
- propensione al team-working;
- precisione e puntualità;
- disponibilità ad operare presso i vari ambiti didattici dell'Università degli Studi di Udine (ubicati entro il territorio comunale).

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo potrebbe deliberare eventuali chiusure delle sedi universitarie durante il periodo estivo, durante il periodo delle festività natalizie, durante il periodo delle festività pasquali e in occasione di eventuali ponti relativi a giornate festive. Ai volontari sarà richiesta la disponibilità di utilizzare giornate di permesso e/o eventualmente modificare temporaneamente la sede di servizio.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il progetto sarà promosso:

1. direttamente dall'Ateneo utilizzando:
 - sito internet dell'Ateneo;
 - social network istituzionali di Ateneo (facebook, twitter...);
 - comunicati stampa su quotidiani a diffusione regionale;
 - attività di affissione di locandine e di diffusione di volantini presso le sedi dell'Ateneo, degli Informagiovani presenti in Provincia di Udine e del Centro per l'impiego del Comune di Udine (almeno 25 ore);
 - attività di sportello informativo svolto dal personale della struttura (durante tutto l'orario di servizio);
 - e-mail informative spedite a tutti gli studenti iscritti all'Ateneo;
 - diffusione di materiale informativo presso le scuole secondarie superiori del circondario (almeno 5 ore).
2. dalla rete di enti/associazioni che collaborano con l'Ateneo per la realizzazione del presente progetto:
 - Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani – Delegazione di Udine per almeno 20 ore (come da allegato);
 - Associazione "Camminiamo insieme" per almeno 20 ore (come da allegato).
 - Università (L. 508/99 e successive modificazioni e integrazioni) - Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine per almeno 10 ore (come da allegato).

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Fatti salvi i criteri generali per la partecipazione alla selezione per la realizzazione di progetti di Servizio Civile, l'Università degli studi di Udine ha elaborato un proprio sistema di selezione basato su criteri autonomi.

I candidati alla selezione che abbiano presentato regolare domanda di partecipazione verranno informati in merito a tale sistema attraverso i canali di comunicazione ritenuti più idonei (contatto diretto, via mail, telefonico, corrispondenza, web) con congruo anticipo rispetto allo svolgimento delle prove selettive.

La selezione viene affidata ad una commissione di almeno tre membri nominata dall'Ateneo prima della selezione stessa. La commissione espleta le procedure selettive di seguito descritte, verbalizza l'attività di selezione e stila la graduatoria finale. Per ogni candidato viene redatta una singola scheda di valutazione da cui si evince il punteggio ottenuto e tali schede costituiscono parte integrante del verbale di selezione.

La selezione degli aspiranti volontari si basa su di una scala di valutazione espressa in centesimi dove ad ogni singolo candidato può essere attribuito un punteggio massimo di 100 punti derivante dalla sommatoria delle seguenti scale parziali:

Valutazione documentale: curriculum (punti 30)

Colloquio (punti 70):

* conoscitivo e motivazionale

* esperienze pregresse, conoscenze, capacità ed interessi

Il punteggio soglia per ottenere l'idoneità è pari a 42 punti su 70 nel colloquio.

I contenuti e le scale con i punteggi vengono allegati alla presente scheda (Allegato A).

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Attraverso il monitoraggio progettuale si intende strutturare un 'attività sistematica di gestione del progetto in cui i volontari, l'operatore locale di progetto e i formatori sono parte attiva. La raccolta dei dati e la relativa analisi ha principalmente due finalità: fornire informazioni per la rilevazione e la risoluzione di problematiche che dovessero presentarsi durante l'esecuzione del progetto; verificare l'attuazione del progetto rispetto al piano originario. Nel corso del progetto si susseguono e si affiancano cinque fasi di analisi quantitative e qualitative che permettano di avere un quadro complessivo e sistematico delle attività svolte, compresa la formazione generale e specifica. I materiali e i report prodotti confluiscono in un piano di monitoraggio finale del progetto che, grazie ai diversi elementi raccolti sulle attività svolte e sulle conoscenze acquisite, si propone di sintetizzare la crescita dei volontari durante lo svolgimento del servizio civile e l'andamento del percorso formativo svolto. In merito alle metodologie adottate il monitoraggio è composto da analisi dati, da relazioni e documenti, e da indagini conoscitive. I questionari per le indagini sono stati elaborati per lo più a domande chiuse facilitando in tal modo la codifica ed evitando risposte troppo vaghe. I quesiti sono stati strutturati secondo le condivise norme di base evitando quindi testi troppo lunghi, linguaggi specialistici e connotazioni negative o fortemente emotive. Si è scelta la metodologia dei questionari autocompilati quindi senza l'intervento dell'intervistatore al fine di garantire l'anonimato e quindi ottenere dati maggiormente oggettivi. Per quanto riguarda le risposte si è adottata una scala a 4 item per evitare che gli intervistati si attenessero al dato medio. I dati raccolti verranno rielaborati in tabelle e grafici.

Prima fase: analisi caratteristiche socioanagrafiche dei volontari

All'avvio del servizio vengono raccolti i dati dei volontari in servizio il che permetterà di avere un quadro complessivo delle caratteristiche dei volontari: da quelle di formazione e residenza all'eventuale impegno in attività al di fuori del progetto. I dati verranno elaborati in forma anonima nel pieno rispetto della vigente normativa sulla tutela della privacy.

Seconda fase: analisi dei fogli ore integrati con le attività svolte

I fogli di riepilogo delle attività che i volontari compilano ogni mese costituiranno la base per rielaborare ogni quattro mesi un report che riporti in forma sintetica l'esito del monitoraggio quantitativo delle attività. I report periodici costituiscono una base per un rendiconto sintetico delle attività, una verifica delle competenze acquisite dai volontari e un'analisi di coerenza rispetto a quanto indicato a progetto.

Terza fase: analisi delle relazioni dei volontari e degli operatori locali di progetto

Il sistema di monitoraggio prevede degli incontri mensili tra OLP e volontari. La finalità degli incontri mensili è di stimolare la discussione tra OLP e volontari al fine di condividere al meglio obiettivi e attività progettuali. Al termine degli incontri l'OLP e i volontari compilano una breve relazione di cui il sistema di monitoraggio definisce le caratteristiche. In particolare:

→ la "relazione di gruppo dei volontari" si fonda su tre elementi principalmente

- Descrizione delle attività svolte durante il mese
- Nuove competenze e conoscenze acquisite
- Eventuali problematiche riscontrate durante il mese di attività e suggerimenti per migliorare lo svolgimento del servizio
- ➔ dalla relazione Olp “Verbale incontro mensile con i volontari” devono emergere i seguenti elementi:
 - Numero volontari presenti all’incontro e loro interventi nel corso dell’incontro
 - Descrizione delle attività effettuate nel mese e oggetto di discussione nell’incontro
 - Problematiche emerse dalla discussione e suggerimenti

La breve relazione mensile compilata da entrambe le parti consente di comprendere i diversi punti di vista sull’esecuzione progettuale. Il responsabile del monitoraggio quadrimestralmente verifica le relazioni e ne sintetizza gli elementi principali condividendo i risultati, entro i primi 15 giorni del quadrimestre successivo, con i volontari e l’operatore locale di progetto al fine di evidenziare i margini di miglioramento nello svolgimento dell’attività. Le relazioni mensili e i report quadrimestrali confluiscono nel piano finale di monitoraggio.

Quarta fase: rilevazione qualitativa opinione volontari iniziale, in itinere e finale.

Vengono proposti ai volontari tre questionari all’avvio del servizio, al sesto mese e al termine dell’attività per rilevare la qualità delle attività previste e svolte sia in relazione all’esperienza del servizio civile globalmente intesa che del progetto nel quale sono inseriti. I report elaborati sui dati raccolti confluiscono nel piano finale di monitoraggio. I contenuti dei questionari sono riportati in allegato al progetto.

Quinta fase: rilevazione qualitativa opinione volontari e formatori sugli interventi di formazione generale e specifica

Si rimanda a quanto previsto al punto 42 del presente formulario.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	
----	--

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Uso del PC almeno per la connessione e l’utilizzo di internet, della posta elettronica e dei programmi di videoscrittura (es.: Word); tale requisito è motivato principalmente dalle necessità di comunicare con gli Operatori locali di progetto e gli studenti e di reperire le informazioni inerenti la didattica sul sito internet dell’Università.
- Possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

€ 100,00 per la formazione specifica (produzione didispense e/o CD rom); € 351,00 per l’acquisto di biglietti del bus per spostamenti tra le sedi in caso di avverse condizioni atmosferiche (€ 11,70 x 30 blocchetti da 10 biglietti);
--

€ 250,00 per la stampa di 100 locandine (62 x 31) comuni a tutti i progetti per la promozione S.C e pubblicizzazione dei progetti approvati.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Copromotore	Tipologia	Attività
Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani – Delegazione di Udine C.F. 94101220302	Associazione di promozione sociale (NO PROFIT)	1. Promozione e sensibilizzazione; 2. Servizio di trasporto e accompagnamento con mezzi attrezzati
Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine C.F. 94005860302	UNIVERSITA' (L. 508/99 e successive modificazioni e integrazioni)	1. Promozione e sensibilizzazione.
Associazione "Camminiamo insieme" C.F. 94114070306	O.N.L.U.S. (NO PROFIT)	1. Riconoscimento competenze, professionalità acquisibili, promozione e sensibilizzazione.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per le attività connesse alla formazione specifica dei volontari le attrezzature utilizzate saranno le normali dotazioni delle aule sedi di lezione: lavagne luminose, videoproiettori, PC, materiali da scrittura e dispense e/o CD rom.. Per le attività di assistenza ed accompagnamento di studenti disabili e di divulgazione di informazioni inerenti la didattica, a seconda delle attività che i volontari dovranno compiere, saranno messe a loro disposizione le seguenti attrezzature già presenti nella dotazione dell'Ateneo:

Servizio di assistenza agli studenti disabili e studenti con DSA v.le Ungheria, 45 Udine		
Risorsa	Descrizione qualitativa e quantitativa	Descrizione adeguatezza rispetto alle attività (voce 8.1) e obiettivi (voce 7)
Attrezzature hardware e software	6 notebook	Da utilizzarsi su richiesta per le esigenze di comunicazione via e mail, per la digitalizzazione degli appunti e per prove di valutazione personalizzate obiettivo: 1. favorire, mediante l'indispensabile collaborazione dei volontari, l'integrazione
	3 postazioni PC fisse dotate di scanner e stampante	
	Software di videolettura da utilizzarsi anche come programma di riconoscimento ottico (OCR) dei testi scannerizzati	
	dispositivo per la creazione di stampati in	

	carattere Braille utilizzato per la conversione di testi ed appunti	nell'Ateneo degli studenti disabili fornendo loro aiuto per il superamento delle difficoltà che rendono problematico (ed in alcuni casi impossibile) un corretto approccio all'istruzione universitaria; 2. favorire il raggiungimento della massima autonomia possibile nell'attività di studio e nell'organizzazione delle proprie esigenze e necessità particolari; 3. erogare servizi di supporto alla didattica e allo studio individuale;
	Nr. 2 scanner optikbook (apparecchiatura donate dal Distretto Leo 108 Ta2)	
mezzi di trasporto	1 biciclette	Eventuali spostamenti tra le sedi

Polo scientifico – via delle Scienze, 208 - Udine		
Risorsa	Descrizione qualitativa e quantitativa	Descrizione adeguatezza rispetto alle attività (voce 8.1) e obiettivi (voce 7)
Attrezzature hardware e software	software Magic (apparecchiatura donate dal Distretto Leo 108 Ta2)	Da utilizzarsi per le prove di valutazione personalizzate. Obiettivo: 1. favorire, mediante l'indispensabile collaborazione dei volontari, l'integrazione nell'Ateneo degli studenti disabili fornendo loro aiuto per il superamento delle difficoltà che rendono problematico (ed in alcuni casi impossibile) un corretto approccio all'istruzione universitaria; 2. favorire il raggiungimento della massima autonomia possibile nell'attività di studio e nell'organizzazione delle proprie esigenze e necessità particolari;
Telefoni presenti nei presidi di portineria da utilizzarsi per qualsiasi necessità legata all'espletamento del servizio		
Dispositivi servoscala da utilizzare, dopo adeguata formazione, per consentire agli studenti di superare le barriere		

architettoniche		
-----------------	--	--

I promotori del presente progetto metteranno a disposizione:

- pc, rete internet, fax e linee telefoniche.

Le Associazioni Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani – Delegazione di Udine forniranno, inoltre, 2 mezzi attrezzati per il trasporto di persone disabili.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'associazione "Camminiamo insieme" onlus, riconoscerà ai fini di eventuali selezioni volte all'assunzione di personale, le competenze e le professionalità acquisite con la formazione specifica e durante l'espletamento del servizio civile:

- conoscenza di base delle principali malattie o disfunzioni che causano disabilità in età evolutiva ed in età adulta;
- conoscenze e esperienze pratiche necessarie ad impostare un programma di intervento e di interazione con persone diversamente abili e/o con DSA;
- conoscenze relative alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- utilizzo di attrezzature atte al superamento delle barriere architettoniche;
- aspetti comunicativi e relazionali per la gestione del rapporto con l'utente.

(Come da allegato).

I Servizi integrati di prevenzione e protezione d'ateneo rilasceranno:

- Attestato di formazione generale in materia di sicurezza sul lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008 e accordi Stato Regioni del 21.12.2011 e 07.07.2016 (vale come credito formativo permanente in materia)
- Attestato di formazione specifica in materia di sicurezza sul lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008 e accordi Stato Regioni del 21.12.2011 e 07.07.2016 (vale come credito per i settori di attività a rischio basso).

La struttura accreditata alla presentazione del progetto potrà rilasciare, su richiesta degli interessati, un attestato di frequenza relativo al corso di formazione specifica (a firma del responsabile della struttura dove sono depositati gli atti concernenti il corso).

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente, con Formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Da un punto di vista metodologico, nello sviluppo del corso di Formazione Generale, per quanto offerto senza soluzione di continuità, si potranno distinguere tre momenti differenti:

- 1) Il Prima: *Le Aspettative*
- 2) Il Durante: *Il Cammino formativo*
- 3) Il Dopo: *La percezione delle opinioni e la continuità*

LE ASPETTATIVE

Gli incontri e tutte le attività inerenti alla Formazione Generale saranno precedute dalla possibilità, offerta ai Volontari, di compilare un testo a schema libero (acquisizione percezioni *ex ante*) mirante a lasciar emergere quali possano essere le aspettative dei singoli in relazione al percorso formativo da seguire con tutti i Volontari partecipanti ai Progetti. Conseguentemente, i Formatori avranno a disposizione uno strumento, ulteriore, utile a comprendere l'eterogeneità del gruppo, e le singole individualità, al fine di riuscire a modulare l'intensità degli incontri e della trattazione delle tematiche, che verranno affrontati da programma proposto secondo le linee guida previste dalla normativa vigente.

IL CAMMINO FORMATIVO

Un vero e proprio cammino. Un cammino formativo caratterizzato dal raggiungimento di tappe consequenziali e da una metodologia orientata secondo una progettazione didattica integrata, frutto della possibilità di interazione tra vari Formatori, dalla differente formazione curricolare e provenienti da esperienze differenziate, in cui, alle metodologie canonicamente impiegate nei gruppi di animazione sociale e nei *training* formativi, sostenute dall'impiego di materiale didattico erogato anche tramite CD-ROM, vengono affiancate fasi di incontro frontale, cui possono seguire esercitazioni pratiche e eventuali incontri miranti a evidenziare particolari realtà di impegno civile e sociale.

L'impiego strumentale di tecnologie digitali, comprendenti l'eventuale ausilio di CD-ROM, potranno facilitare la fruizione di materiale didattico testuale, multimediale o interattivo coerente con gli obiettivi formativi previsti. In base alle attività proposte, la fruizione potrà avvenire individualmente o in gruppi di piccola-media grandezza.

La metodologia integrata, sin qui descritta, prevede la valorizzazione della dimensione esperienziale dei partecipanti, il loro coinvolgimento attivo, sia in termini cognitivi che relazionali, e la rielaborazione delle esperienze e dei vissuti

individuali.

Uno degli obiettivi delle attività proposte è il superamento di una “logica lineare”, la cui meccanicità non consente di far emergere la complessità delle relazioni e del sé, per dare spazio alla logica della riflessività circolare che tende a far emergere e a dar valore alle contraddizioni insite nella nostra società, nei nostri stili di vita e nelle nostre dinamiche relazionali piuttosto che appiattirle con una sorta di “soluzione unica valida per tutti”.

Il corso prevede il 40% del tempo impiegato con lezioni frontali e il 60% seguendo dinamiche non formali quali:

- tecniche ludiche, narrative e di drammatizzazione;
- studio e approfondimento dei casi impiegando, di volta in volta, gli strumenti che verranno ritenuti più consoni;
- esercitazioni guidate, ivi compresi percorsi di esercizio ed elaborazione di testi;
- simulazioni esperienziali con personificazione di ruoli;
- giochi di ruolo e di cooperazione;
- analisi di testi (libri di varia, quotidiani, periodici, saggi, etc.);
- analisi materiale audio/video;
- eventuali incontri con realtà e personalità di impegno solidale e civile.

Negli incontri sono evidentemente previsti momenti di verbalizzazione in gruppo miranti a sostenere la possibilità di cogliere il valore delle esperienze dei singoli e ad apprendere da esse.

Nell’ambito dei differenti incontri, e in particolare in alcune fasi di esercitazione sul campo, lavorando sulla dimensione del ruolo e al fine di sostenere un percorso di acquisizione di consapevolezza delle responsabilità dei singoli, i formatori tenderanno a trasformarsi in uditori consentendo ai Volontari la possibilità di esprimersi in qualità di Formatori su tematiche attinenti il percorso in oggetto.

Grazie all’analisi delle dinamiche conseguenti e tenendo conto della diversità degli orientamenti che i Volontari intenderanno seguire sarà possibile evidenziare forme e complessità civili e sociali che, diversamente, sarebbero difficilmente evidenziabili.

Al termine del corso verrà offerta la possibilità ai corsisti di compilare un *format* finalizzato alla verifica dei livelli d’apprendimento (*valutazione ex post*) e alla percezione delle impressioni dei singoli in relazione al cammino formativo proposto.

Il Corso di formazione sarà sviluppato in 7 giornate di 6 ore ciascuna (per un totale di 42 ore). Al termine del corso di Formazione Generale i Formatori rimarranno, su richiesta, a disposizione per approfondimenti eventuali.

I singoli incontri caratterizzanti il cammino formativo potrebbero essere gestiti da più di un formatore.

LA PERCEZIONE DELLE OPINIONI E LA CONTINUITA’

Al termine del corso di Formazione Generale, alla luce delle analisi delle opinioni dei partecipanti ai quali, come si diceva, verrà proposta la compilazione di un *format* (acquisizione percezioni *ex post*) con domande a risposta aperta, con l’invito a evidenziare punti di forza e, soprattutto, debolezza del corso seguito, al fine di dare completezza e continuità al percorso formativo progettato e proposto. Alla luce delle criticità evidenziate, sarà cura dei Formatori individuare e trasmettere agli interessati proposte di lettura e approfondimento, integrative di quelle già erogate al seguito degli incontri, utili a consolidare l’elaborazione e l’acquisizione consapevole delle tematiche affrontate nello sviluppo del corso.

33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso di Formazione generale è orientato lungo quella rotta che, partendo dalla definizione dell'identità del servizio civile nazionale, nella sua declinazione di Difesa civile non armata e nonviolenta della Patria, si snoda lungo le tappe dell'impegno civile, dell'utilità sociale, dell'educazione e della formazione civica del cittadino. Un cittadino impegnato, dunque, nella tutela della Patria, intesa in quelle evoluzioni riconducibili alla Carta costituzionale e nei suoi significati più autentici e attuali in termini storicici, culturali e normativi.

Come può dedursi dall'analisi delle metodologie che verranno impiegate e delle attività di cui si prevede lo sviluppo, oltre che sui contenuti da apprendere sul breve e lungo termine, ciò su cui si pone l'accento è il processo con cui tali contenuti saranno "assimilati". Per Formazione, infatti, nel significato più elevato del termine, si intende il percorso del "formare attraverso l'azione". Per cui, ciò su cui sarà necessario focalizzare la massima attenzione, sarà la modalità con cui il Volontario riuscirà a dare una propria forma ai contenuti che gli verranno trasmessi e che, in maniera più ampia, verranno affrontati; contenuti non necessariamente derivanti da informazioni normative e bibliografiche ma dalle relazioni che progressivamente andranno a svilupparsi e si andranno instaurando, intendendo qui, quale concetto di "relazione", non solo la relazione tra individui ma la relazione tra gli individui e le cose, tra gli individui e lo scibile, tra gli individui e il vissuto, sia personale sia degli altri. Un percorso di educazione, dunque, a scoprire nuovi nessi tra quanto ci circonda e conosciamo al fine di mettere a fuoco quelle linee sottese alla pacifica convivenza tra popoli, all'armonia della convivenza civile, alla potenza e alla forza sprigionata dalla capacità di saper ascoltare quale forma di partecipazione, saper ascoltare quale strumento di sostegno e valorizzazione "dell'altro", saper ascoltare per proporre soluzioni.

Dunque, l'esperienza sul campo, ivi intendendo sia quella umana sia quella professionale di ognuno, quale teatro dell'azione, quale nutrimento ulteriore del percorso formativo e quale strumento di assimilazione.

Si tratta, evidentemente, di un processo in cui il momento della trasmissione dei contenuti (formare-informare), sarà seguito dal momento in cui il singolo proverà a dare una propria forma a questi contenuti, ritrovandosi a un livello superiore di conoscenza e di maturazione (dare forma alla forma).

Il risultato di tale processo dipenderà, in primo luogo, dalla preesistente struttura individuale in cui tali contenuti andranno a inserirsi e, in secondo luogo, dal contesto esperienziale in cui tale passaggio avverrà e si arricchirà. E, *last but not least*, dalle possibilità offerte dall'esegesi delle fonti di informazione, documentazione e studio.

Il Corso di formazione proposto si propone, dunque, l'obiettivo di sensibilizzare i giovani volontari in servizio ai valori che sottendono la scelta del servizio civile, ivi compreso il legame storico con l'obiezione di coscienza, quale esperienza di cittadinanza attiva, perché possa essere favorita la comprensione sia del ruolo e delle competenze dell'Ente in cui svolgono il servizio, sia delle situazioni di violazioni dei diritti umani a livello locale, nazionale e internazionale. Particolare attenzione sarà rivolta alla presentazione del ruolo positivo svolto dal servizio civile a livello locale per promuovere il rispetto e la tutela dei diritti fondamentali della persona.

Una seconda finalità che il Corso persegue consiste nell'aiutare i giovani volontari a comprendere come il servizio civile possa rappresentare un'occasione di crescita personale e sociale che potrà essere impiegata, nella società e nel mercato del

lavoro, una volta finito il periodo di impegno volontario per la comunità. Nello sviluppo dell'esperienza di servizio civile i volontari avranno la possibilità di rielaborare su una distanza di tempo più lunga le esperienze e i contenuti sviluppati e appresi durante il percorso di Formazione generale avendo così la possibilità di elaborare una propria armonica consapevolezza della duplicità del loro ruolo di volontari e di protagonisti di azioni caratterizzanti le attività di un'organizzazione lavorativa complessa. Protagonisti perché attori e spettatori, anima vibrante dello spazio e del tempo, non solo dell'organizzazione di un Ente ma della Società, del proprio Paese, della propria Terra. Il Volontario, dunque, quale "cittadino attivo" ma al contempo parte essenziale e fondante di una comunità.

La scoperta e l'acquisizione di consapevolezza del proprio ruolo, dei limiti di questo, da vivere non quale punto di arrivo ma quale punto di partenza per l'acquisizione di un orizzonte nuovo, diverranno basi solide caratterizzanti azioni di *empowering*.

Il percorso Formativo Generale, dunque, si qualifica quale tappa preziosa di un "cammino", qual è l'anno di Servizio Civile Volontario, maggiormente articolato che potremmo definire di educazione alla responsabilità e, in particolare, di educazione alla percezione dell'importanza e della bellezza della responsabilità. La responsabilità di cittadino orientato alla collaborazione civica e guidato da uno spirito di coesione.

Cultura della responsabilità, dunque, non solo quale base fondante da impiegare nella costruzione della bellezza e della leggerezza del domani, ma anche quale strumento di edificazione di un mondo nuovo, solidale e di speranza. Un mondo in cui i giovani, gli adulti, i bambini, gli anziani possano, con gioia, curiosità e coraggio, serenamente e consapevolmente sognare un orizzonte luminoso.

MODULI FORMATIVI

Saranno sviluppati tutti i moduli formativi indicati nelle linee guida previste dalla normativa vigente:

1) Valori e identità del Servizio Civile Nazionale

1.1 *L'identità del gruppo in formazione e patto formativo*

1.2 *Dall'obiezione di coscienza al SCN*

1.3 *Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta*

1.4 *La normativa vigente e la Carta di impegno etico*

2) La cittadinanza attiva

2.1 *La formazione civica*

2.2 *Le forme di cittadinanza*

2.3 *La protezione civile*

2.4 *La rappresentanza dei volontari nel servizio civile*

3) Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

3.1 *Presentazione dell'ente*

3.2 *Il lavoro per progetti*

3.3 *L'organizzazione del servizio civile e le sue figure*

3.4 *Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale*

3.5 *Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti*

34) Durata:

La durata della Formazione generale è stimata in 42 ore. Gli incontri di Formazione Generale avranno svolgimento entro il 180° giorno dall'inizio del Progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Università degli studi di Udine - Palazzo Florio – via Palladio, 8 – Udine
(cod.17098)

36) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. Dott. Fedeli Daniele, nato a Roma il 31/07/1970
2. Sig. Picone Luciano, nato a Udine il 23/07/1969
3. Dott.ssa Disint Cristina, nata a Udine il 06/11/1974
4. Dott.ssa Vogric Fulvia, nata a Gorizia il 12/09/1965
5. Ing. Capellari Gino, nato a Tolmezzo (UD) il 28/01/1967

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

- Prof. Daniele Fedeli modulo “Psicologia della disabilità” della durata di 20 ore. Docente Universitario di Pedagogia Speciale, Fondamenti di Psicopatologia Clinica e Psicologia della Disabilità presso l'Università degli Studi di Udine, alla decima esperienza formativa nell'ambito dei corsi di formazione specifica dell'Università degli Studi di Udine per il settore Assistenza;
- Ing. Gino Capellari modulo “La sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro” della durata di 8 ore.
Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione dell'Università di Udine (dal 2010 ad oggi); componente della commissione di coordinamento per la prevenzione dell'Università di Udine (DR 565/98, dal 2010 ad oggi), Tutor del corso universitario di aggiornamento e perfezionamento in “Management aziendale della prevenzione e protezione dai rischi professionali” (a.a. 2005/06) e del corso universitario di aggiornamento e perfezionamento in “Promozione, organizzazione, gestione etica e responsabile della sicurezza nelle imprese” (a.a. 2012/2013) organizzati dall'Università degli Studi di Udine; docente corsi di formazione generale “Sicurezza in laboratorio” per gli studenti di Agraria, Medicina, Veterinaria, Archeologia, Biotecnologie dell'Università degli Studi di Udine (aa.aa. 2009/10, 2010/11, 2011/12, 2012/13, 2013/14), Docente del corso di formazione per Volontari del SCN (dal 2008 al 2016), Docente corsi di formazione sicurezza Generale lavoratori per il personale tecnico-amministrativo dell'Università di Udine (ed 2013 e 2014), docente del corso di formazione per RLS e referenti dei Dipartimento dell'Università di Udine (2012)
- Sig. Luciano Picone modulo “Formazione di base al servizio” della durata di

10 ore. Dipendente amministrativo referente dell'Ufficio Orientamento di Ateneo per quanto attiene la gestione dei servizi di assistenza agli studenti disabili e con DSA (servizio presso cui è impegnato dal 2000). Il Servizio di assistenza agli studenti disabili e con DSA attivato dall'Ateneo udinese coordina ed organizza i seguenti servizi:

- a) esonero totale dalle tasse d'iscrizione e dai contributi universitari per gli studenti con almeno il 66% di disabilità certificata.
 - b) Servizio di trasporto per spostamenti tra sedi universitarie (compresa la Casa dello Studente) site all'interno dei Comuni di Udine e Gorizia. Le corse sono effettuate con mezzi ed autisti di cooperative ed associazioni specializzate.
 - c) Servizio di accompagnamento personale degli studenti, a mezzo di volontari del servizio civile, all'interno delle principali sedi universitarie.
 - d) Servizio di intermediazione tra studenti, docenti e referenti per l'organizzazione di prove d'esame equipollenti in relazione al tipo di handicap.
 - e) Servizio di intermediazione tra studenti e docenti per l'organizzazione di incontri tra gli stessi.
 - f) Servizio di divulgazione delle informazioni relative all'accessibilità delle sedi con la possibile fornitura di guide illustrate (anche in formato elettronico).
 - g) Servizio di supporto allo studio individuale per studenti ipovedenti.
 - h) Prestito di PC portatili con installazione, su richiesta, di programmi di videolettura.
 - i) Reperimento di testi presso le biblioteche d'Ateneo.
 - j) Riserva di posti nelle aule sedi di lezioni.
 - k) Servizio di assistenza, in collaborazione con le strutture competenti di volta in volta coinvolte, per l'evasione delle pratiche burocratiche.
 - l) Fruizione di 3 postazioni informatiche riservate, uno scanner OpticBook e di videoringranditori fissi presso la sede dell'ufficio (sito al piano terra dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario in v.le Ungheria, 45 a Udine).
 - m) Servizio di orientamento specifico finalizzato alla scelta del corso di studi; il servizio è gratuito e viene erogato su appuntamento.
- Dott.ssa Cristina Disint per il modulo “Orientamento e Tutorato” 14 ore delle 28 previste dal modulo. Funzionaria amministrativa nonché responsabile dell'Ufficio Orientamento di Ateneo. L'Ufficio Orientamento offre una serie di servizi di carattere informativo, orientativo, di sostegno e di consulenza, rivolti principalmente agli studenti degli istituti scolastici superiori e universitari, ai laureati, agli insegnanti e, in generale, a tutti coloro che desiderano iscriversi all'università. Per favorire l'inserimento e la permanenza nella realtà universitaria, il servizio offre:
- a) Consulenza informativa e orientativa, individuale o di gruppo, (psicologica su prenotazione);
 - b) Servizio di tutorato, per favorire il contatto fra il singolo studente e un docente tutore;
 - c) “Sportelli di tutorato”, informazioni per le matricole e per gli studenti iscritti fornite dagli stessi studenti universitari;
 - d) Iniziative di orientamento al lavoro rivolte ai laureandi e laureati.

- Dott.ssa Fulvia Vogric 14 ore delle 28 previste per il modulo “Orientamento e tutorato” e 6 ore del modulo “Aspetti comunicativi, relazionali per la gestione del rapporto con l’utente”. Funzionaria tecnica psicologa psicoterapeuta referente dell’Area Servizi agli Studenti dell’Ateneo per quanto attiene il Servizio di consulenza psicologica, attività di orientamento e laboratori tematici ed esperienziali inerenti la gestione delle emozioni, le competenze trasversali ed il metodo di studio.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione si svilupperà attraverso lezioni frontali e asincrone. Essa comprenderà, tuttavia, anche momenti formativi realizzati attraverso la simulazione. Verranno utilizzati: lavagne luminose, videoproiettori, PC, materiali da scrittura, dispense relative al percorso formativo.

40) *Contenuti della formazione:*

- PSICOLOGIA DELLA DISABILITA’ - Daniele Fedeli - (20 ore):
 1. handicap visivo-uditivi;
 2. ritardo mentale;
 3. ipoacusia;
 4. cecità;
 5. autismo;
 6. disturbi comportamentali.
- LA SICUREZZA E LA SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO - Gino Capellari - (8 ore):
- MODULO A “GENERALE” (4 ore)
 1. Presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro;
 2. Concetti di rischio, pericolo e Danno;
 3. Le attività di Prevenzione Protezione;
 4. Organizzazione della prevenzione aziendale: Sistema di Prevenzione d’Ateneo;
 5. Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, con particolare riferimento alle Università;
 6. Organi di vigilanza, controllo e assistenza;
 7. Disposizioni legislative in materia di sicurezza sul lavoro e disposizioni e regolamenti interni.
- MODULO B “SPECIFICO” (4 ore - Propedeutico e trasversale a tutte le attività)
 1. Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda;
 2. I rischi specifici per la salute e sicurezza e le misure di prevenzione e protezione per i profili di attività e di esposizione a rischio relativi alle attività previste nel progetto del Servizio civile;
 3. Rischi di infortunio, da movimentazione manuale di carichi, da attività con impiego del videoterminale, da cadute dall’alto, da microclima ed illuminazione, da ambienti di lavoro;
 4. Segnaletica di sicurezza, gestione delle emergenze in Ateneo;

5. Procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico e di attività;
 6. Procedure di emergenza (procedure organizzative per il primo soccorso, l'incendio ed evacuazione);
 7. Incidenti ed infortuni mancati;
 8. Dispositivi di protezione: collettiva e individuale.
- FORMAZIONE DI BASE AL SERVIZIO - Luciano Picone - (10 ore):
 1. visita guidata alle sedi, con indicazione dei percorsi accessibili, delle infrastrutture presenti e dei presidi di emergenza;
 2. illustrazione del funzionamento dei dispositivi di superamento delle barriere architettoniche (servoscala);
 3. illustrazione pratica delle modalità di svolgimento del servizio di accompagnamento degli studenti disabili.
 - ORIENTAMENTO E TUTORATO - Cristina Disint 14 ore / Fulvia Vogric 14 ore - (totale 28 ore):
 1. L'organizzazione del sistema di orientamento e tutorato all'Università di Udine (commissione di Ateneo, commissioni di struttura didattica, ufficio Orientamento);
 2. contenuti dell'offerta didattica;
 3. fonti informative;
 4. modalità di fruizione delle informazioni;
 5. materiali informativi cartacei e multimediali;
 6. servizi dell'Ateneo (rapporti con l'estero, stage e tirocini, servizi informatici, servizi audiovisivi, diritto allo studio, servizi bibliotecari, ecc);
 7. opportunità dell'Ateneo (associazioni studentesche, contratti di collaborazione, ecc.);
 8. tutor didattici: caratteristiche, funzioni, compiti specifici.
 - ASPETTI COMUNICATIVI, RELAZIONALI PER LA GESTIONE DEL RAPPORTO CON L'UTENTE – Fulvia Vogric -(6 ore):
 1. competenze trasversali e comunicazione;
 2. intelligenza emotiva;
 3. assertività e competenze comunicative;
 4. autovalutazione atteggiamenti relazionali e consapevolezza del ruolo;
 5. fattori che incidono nella percezione degli utenti;
 6. relazione e comunicazione con l'utente (ascoltare ed esprimersi con
 7. efficacia, feedback e richieste emotive dell'interlocutore, atteggiamento di problem-solving, ecc.);
 8. gestione utenti "difficili" o con esigenze particolari e situazioni problematiche
 9. esercitazioni esperienziali e "Role playing".

Al termine delle attività formative si intende fornire ai volontari una conoscenza di base delle principali malattie e/o disfunzioni che causano disabilità in età evolutiva ed in età adulta e le competenze relative all'orientamento e al tutorato universitario; impartire, altresì, conoscenze ed esperienze pratiche necessarie ad impostare un programma di intervento e di interazione con persone diversamente abili e fornire alcuni cenni riguardanti la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro

41) Durata:

72 ore. La formazione specifica terminerà entro il 90° giorno dall'inizio del Progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

STRUMENTI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE FORMAZIONE GENERALE:

Viene proposto ai volontari un questionario di valutazione al termine del percorso di formazione generale. L'indagine mira ad acquisire informazioni sulla qualità dell'intervento formativo sia in relazione al progetto di servizio civile sia in relazione agli altri interventi formativi. I formulari destinati ai volontari sono stati realizzati tenendo conto delle condivise norme di base per la costruzione di un questionario e sono inseriti in allegato al progetto.

Accanto alla valutazione dell'opinione dei volontari e dei formatori si sviluppa l'analisi delle aspettative e la rilevazione della percezione delle opinioni descritte al precedente punto 32 del presente formulario. In sintesi i formatori proporranno un format iniziale e finale ai volontari di servizio civile in cui esporranno attraverso un testo libero le aspettative iniziali e le impressioni/i suggerimenti finali. Il confronto tra i format iniziali e finali compilati dai volontari consente ai formatori di valutare il percorso di formazione generale individuando qualora necessario dei materiali aggiuntivi da suggerire ai volontari.

I report relativi all'indagine qualitativa e i format dei volontari si inseriscono nel piano di monitoraggio del progetto.

STRUMENTI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE FORMAZIONE SPECIFICA:

A conclusione del percorso formativo verrà somministrato ai volontari un questionario per registrare il gradimento dell'iniziativa dal punto di vista organizzativo, delle metodologie seguite, dei contenuti e dei relatori coinvolti (come da allegato). Si provvederà, inoltre, ad organizzare uno specifico esame finale diretto a valutare il grado di apprendimento dei volontari (con voto espresso in trentesimi).

Udine, 29 novembre 2017

Il Responsabile legale dell'ente
Prof. Alberto Felice De Toni